

Gli interventi dei compagni Leone, Berlinguer, Massola, Mazzoni, Tremolanti, Spallone, Sereni, Dozza, Cocco, Negarville, Scalambra, Alberganti, Fabiani, Li Causi, Pellegrini, Pesenti, Terracini - Il discorso conclusivo di Giorgio Amendola

svilupparsi fino alla Conferenza nazionale del Partito

La lotta per la pace deve impegnare tutto il partito

La crisi di Carbonio

Azione sindacale e difesa delle libertà

svilupparsi fino alla Conferenza nazionale del Partito Comunista Centrale — il Comitato Centrale — continua Amendola — ha dimostrato la necessità e la possibilità di allargare l'azione politica in seno al Partito per approfondire la conoscenza della situazione economica e sociale in particolare dei monopoli e delle forze politiche che dominano la situazione politica degli orientamenti che si manifestano alla base degli strati partitici, per una oculata scelta dei nostri obiettivi politici, perché essi corrispondono alle esigenze del popolo, per meglio comprendere i nessi essenziali tra le varie lotte particolari e i nostri obiettivi programmatici.

Insubbito, nel esempio, dice parole d'ordine del controllo democratico sui monopoli e delle nazionalizzazioni vanno approfondite attraverso un'analisi dei rapporti di forza esistenti tra le diverse forme di lotta giacché ogni iniziativa richiede forme o segnali di azione.

Questa discussione — conclude Amendola — dovrà essere condotta con senso di responsabilità, coraggio e franchezza.

Alla 13 il compagno SEVERINO CHIAI toglie la seduta dopo aver informato il Comitato Centrale del deciso accoglimento dell'azione del Partito di redigere un documento che contenesse le indicazioni per lo sviluppo della discussione in tutti i comizi di partito in vista della prossima nazionale.

La modalità per le delegazioni alla Conferenza è stata decisa.